

e scientifico lasciano al Ga-
e scienziati il fondo con
di diari, le cartelle in cui annota-
va tutto, sarà oggetto di un
"Meridiano" a cura di Paola
Italia e Enzo Siciliano.

Ma la fondazione vuole an-
che diventare un punto di rife-
rimento e di promozione, orga-
nizzando convegni e giornate
di studio, sui temi che riguar-
dano la cultura contempora-
nea. Già lo ha fatto nel pome-
riggio di ieri con una tavola ro-

chiatra, che fu l'assistente di
Tobino a Maggiano: «Nell'ulti-
mo ventennio ci siamo appiatti-
ti completamente sul modello
americano. Siamo arrivati al
punto che la diagnostica e la te-
rapia vengono espresse attra-
verso una elaborazione elettro-
nica. Bisogna invece riappropri-
arci del grande patrimonio
che possiede la tradizione psi-
copatologica europea. Possia-
mo ritrovare questo filo grazie
a Tobino». E Bellato a parlare

della differenza di pensiero tra
Tobino e Basaglia: «Tobino ve-
niva considerato vecchio e rea-
zionario. In realtà considerava
positivi i principi giuridici di
Basaglia, ma vedeva i rischi
che la legge comportava». Bel-
lato conserva due biglietti che

la lettera
all'amico e
collega Bellato

lo scrittore gli mandò negli an-
ni delle polemiche con i basa-
gliani. «Questa legge 180 - scri-
veva Tobino - ha del buon prin-
cipio, ma come spesso in Italia
accade saranno problemi. I ma-
lati vanno curati e amati. I poli-
tici guasteranno tutto... Come

testo di un altro biglietto lo
pubblichiamo qui sopra. E da-
tato 1984 ed è stato scritto da
Tobino in occasione del suicidio
di un malato passato da
Maggiano. E chiaro lo sconfor-
to del medico che applicava co-
me metodo scientifico quello
dell'ascolto del malato e della
trascrizione di quello che dice-
va senza alcuna mediazione.

Il principio assoluto della co-
municazione che guidava l'ope-
ra dello psichiatra alle prese

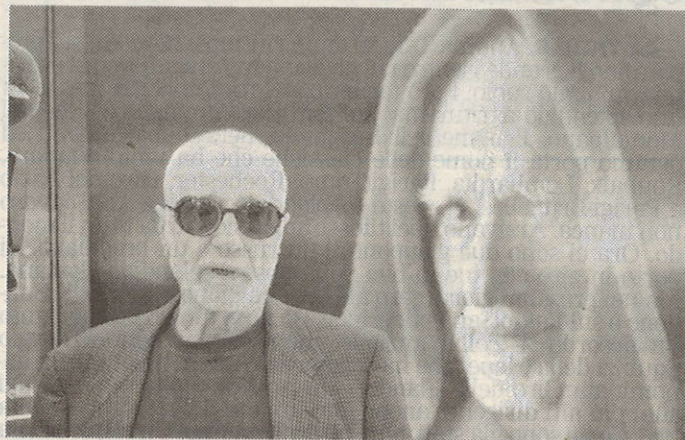
so a visitare il manicomio re-
stò stupito quando si avvicinò
una ricoverata che si mise a
raccontare a Tobino il suo deli-
rio «lui le rispondeva, conti-
nuavano insieme, fantasticava-
no. Era un amore particolare
che aveva per i suoi malati». «Questo è il ricordo che abbia-
mo di nostro zio - continua - La
sera prima di morire ad Agri-
gento guardava il mare e mi
disse: "Laggiù c'è la Libia, co-
me mi piacerebbe andarci"».

IL FILM

Con Haber e Michele Placido

di Claudio Vecoli

VIAREGGIO. Lo scorso ano-
no, quando a Viareggio spen-
se le sue prime novanta can-
deline in una festa organizza-
ta in suo onore nel corso di
EuropaCinema, chiese un so-
lo regalo: poter realizzare un
nuovo film tratto da "Il deser-
to della Libia", romanzo scri-
to dall'amico Mario Tobino.
Ebbene, 365 giorni dopo, quel
sogno si è finalmente avvera-
to. E Mario Monicelli ha fe-
steggiato il compleanno nu-
mero 91 in Tunisia, dove po-
chi giorni fa ha finalmente
battuto il primo ciak di "Le
rose del deserto", che nelle
nove settimane previste per
le riprese vedrà impegnati
sul set attori del calibro di
Alessandro Haber, Michele
Placido, Tatti Sanguinetti e



Il regista Mario Monicelli

Steve Della Casa. E che, se
non ci saranno intoppi, do-
vrebbe essere presentato in
anteprima alla Festa del Cinea-
ma di Roma, il nuovo grande
festival italiano che si aprirà
in ottobre nella capitale.

Dopo mille peripezie pro-
duttive, si riforma idealmen-
te la coppia tutta viareggina
Tobino-Monicelli. In realtà i

due, nati a pochi anni di di-
stanza l'uno dall'altro, non
hanno mai avuto occasione di
approfondire la loro amicizia.
«Il nostro rapporto è stato
molto superficiale. Ci siamo
frequentati in anni in cui Vi-
areggio era una colonia cultu-
rale e letteraria di prim'ordi-
ne. Ma io ero un "vagabondo"
mentre Tobino era già un uo-

Per lui il ciak di Monicelli

Il regista realizza il suo sogno con "Le rose del deserto"

mo. Lo conoscevo e lo ammi-
ravo, ma non siamo mai andati
oltre certe formalità».

Nonostante un rapporto
mai realmente strutturato, fra
Tobino e Monicelli c'è sempre
stato un feeling intellettuale.
Che ha portato il regista via-
reggino a leggere gran parte
della produzione del suo illu-
stre concittadino. E a scegliere
"Il deserto della Libia" co-
me base per un film. «Mi ram-
maricava il fatto che il nostro
cinema non si occupasse della
Seconda guerra mondiale. Io
avevo delle idee da poter rea-
lizzare e leggendo il libro vi
ho ritrovato dentro le sensa-
zioni che cercavo: quelle ini-
ziali, quando i ragazzi manda-
ti in guerra erano allegri ed
entusiasti perché stavano fa-
cendo una cosa che poteva
cambiare il mondo, convinti

di diventare padroni del Medi-
terraneo in un lampo; ma so-
prattutto quelle conclusive,
quando tutto questo si trasfor-
mò rapidamente nello smarri-
mento, nelle fughe clamorose,
nella morte».

Storia almeno in parte auto-
biografica (Tobino, psichiatra
prima ancora che scrittore, fu
chiamato in Libia a comanda-
re una piccola sezione di sa-
nità) e che ha già ispirato "Sce-
mo di guerra" di Mauro Bolo-
gnini (e con un inedito Beppe
Grillo nei panni di attore cine-
matografico), "Le rose del de-
serto" narra le vicende di una
squadra dell'esercito italiano
che nell'estate del 1940 si ac-
campa a Sorman, una sperdu-
ta oasi nel deserto della Libia.
Qui la guerra appare lontana,
ovattata. E il comandante del-
l'unità passa il tempo a scrive-

re appassionate lettere d'amo-
re alla moglie. Nel campo c'è
un'aria rilassata, finché un
frate italiano non convince i
militari a soccorrere la popola-
zione locale che ha gran bi-
sogno di cure. La corsa vittorio-
sa delle truppe italiane verso
l'Egitto cambia però brusca-
mente dopo la sconfitta patita
dal generale Graziani per ma-
no degli inglesi. Il campo di
Sorman viene così invaso pri-
ma dai soldati in fuga, poi dai
feriti. Fino alla ritirata e all'a-
maro finale. «Pensavamo di fa-
re una guerra di qualche me-
se, già vinta. Per cui si parla-
va di un'avventura. E invece è
successo quello che è succes-
so», chiosa Monicelli. E quel
campo sperduto nel deserto di
Libia, alla fine, è diventato
l'emblema di quella assurda
guerra.

**1° RATA NEL
2007!**
+
**6 RATE LE
PAGHIAMO NOI!**

OFFERTA N°1 500 auto Nuove, Km 0 e Aziendali in pronta consegna!



da € 17.700
VOLKSWAGEN GOLF
Nuova - 1.9 / 2.0 TDI



da € 18.800
VOLVO S40
Km 0 1.6 / 2.0 dies. Kinetic



da € 27.600
JAGUAR X-TYPE
Km 0 2.0 D SW



da € 13.100
SMART FORFOUR
Km 0 Passion / Pulse



Orario continuato
9 - 20 da lunedì a sabato
**APERTI ANCHE
LA DOMENICA**
EUROTOSCAR
**Dove
viaggia la
convenienza**

rata e durata variabile Tm max 0,96 % Tmp max 11,20%